

# Novità per i congedi parentali, contrattazione rafforzata

**R**itorniamo dopo la parentesi estiva al nostro fare quotidiano con una situazione generale del Paese sostanzialmente stabile, con qualche sprazzo di ripresa ma che non allontana le preoccupazioni per una crescita che tarda ad arrivare in maniera strutturale soprattutto nel meridione perché il rilancio del sud è prerogativa del rilancio del Paese. Anche i dati Istat su occupazione e disoccupazione non si discostano molto da questa nostra lettura sottolineando, nel balletto di dati che registriamo da qualche mese a questa parte, le altalenanti opinioni su "ripresa sì - ripresa no". Le stime dell'Istat pubblicate in settimana si riferiscono al secondo trimestre 2015 e confermano che le persone in cerca di occupazione restano invariate a 3 milioni 101 mila unità, dopo quattordici trimestri di crescita ininterrotta e il calo del primo trimestre 2015. "La stabilità dei dati sulla disoccupazione rispetto a un anno prima presenta andamenti differenziati per genere, territorio e cittadinanza: all'aumento per gli uomini, 44 mila unità su base annua, si contrappone la diminuzione per le donne, -45 mila unità; il calo nelle regioni settentrionali, -40 mila unità, è compensato dall'incremento nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno; la lieve riduzione per gli italiani, -14 mila unità su base annua, si accompagna alla crescita di simile entità per gli stranieri". Pertanto, continuiamo a rimanere in attesa di tempi migliori che ci rassicurino sul fatto di essere usciti definitivamente da questa asfissiante fase recessiva. Riguardo in particolare alle questioni legate al mondo del lavoro, registriamo un importante risultato sul tema specifico

del congedo parentale a ore, previsto dall'art. 1, comma 339, della Legge di Stabilità 2013, che dopo qualche anno di gestazione giunge finalmente in porto con un Messaggio dell'Inps che ne definisce i criteri procedurali, di computo ed indennizzo, in assenza delle previste modalità di fruizione che sono demandate alla contrattazione collettiva di settore, non solo nazionale ma anche di secondo livello, come chiarito dal ministero del Lavoro dopo interpello unitario sindacale. Un risultato positivo che per la Cisl rafforza il ruolo della contrattazione a beneficio dei lavoratori e delle lavoratrici con figli e delle loro famiglie, per i quali il nuovo istituto, opportunamente regolamentato, può contribuire a offrire nuove opportunità di flessibilità rispetto all'esigenza di conciliare tempi di vita con i tempi di lavoro. In questo senso,

proprio perché il beneficio della fruizione oraria del congedo parentale è finalizzato a conciliare i tempi di vita e di cura familiare con quelli di lavoro, le ore di congedo, anche quando non danno diritto all'indennità del 30% della retribuzione, sono coperte da contribuzione figurativa. Interventi di questo tipo, in aggiunta al potenziamento del sistema di welfare - asili nido, servizi agli anziani e ai non-autosufficienti, agevolazioni fiscali per le famiglie - sono fondamentali per favorire più conciliazione e quindi più occupazione. Ecco perché il Coordinamento Donne Cisl continuerà a lavorare in questa direzione a tutti i livelli e in tutte le sedi opportune. Intanto registriamo l'importante risultato messo a segno dalla nostra organizzazione che proprio in questi giorni ha raggiunto il numero di 500 mila firme nella campagna "X un Fisco più

Equo e Giusto" che ha depositato alla Camera dei Deputati per promuovere la legge di iniziativa popolare di riforma fiscale per dare ai lavoratori, alle lavoratrici, ai pensionati e alle famiglie più risorse, non solo per una maggiore equità distributiva delle tasse ma anche per contribuire alla crescita e allo sviluppo del Paese. Mentre scriviamo, inoltre, è in corso la riunione del Consiglio dei Ministri con all'ordine del giorno l'approvazione degli ultimi decreti attuativi del jobs act tra cui quello sulle semplificazioni che contiene anche le norme sulle "dimissioni in bianco". Su questo tema come Coordinamento Donne ci siamo spesi da tempo, l'auspicio è che lo strumento individuato sia veramente efficace e di facile applicazione. Staremo a vedere. Buon rientro e buon lavoro a tutte e a tutti.

Liliana Ocmin



## Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 292

### PRATO. CONCLUSO IL PROGETTO "CREO 2.0", UN CORSO DI CUCITO CREATIVO REALIZZATO CON FONDI UE

Sono 40 le donne che hanno appena concluso il corso di cucito creativo "Creo 2.0" svolto grazie alle risorse - pari a 36mila euro - stanziata dalla Provincia di Prato attraverso il Fondo Sociale Europeo. Il corso si è articolato su tre temi: cucire, creare e comunicare. Interamente gratuiti i corsi si sono tenuti nei mesi di maggio, giugno e luglio e ieri sono stati consegnati gli attestati conclusivi ed è stata aperta una mostra con le opere preparate dalla partecipanti. Partner del progetto i Comuni di Prato, Carmignano, Montemurlo e Poggio a Caiano, Aidea Toscana e Centro Antiviolenza la Nara. Obiettivo, migliorare lo status delle partecipanti riqualificandole attraverso l'acquisizione di competenze spendibili sul mercato del lavoro. Il progetto nasce grazie alla rilevazione dei bisogni di ufficio Pari opportunità di Prato e Laboratorio del Tempo attraverso i contatti continui con l'utenza femminile del territorio pratese.

### GRAN BRETAGNA. UNO STUDIO RIVELA CHE LE DONNE MANAGER GUADAGNANO IL 22% IN MENO DEGLI UOMINI

Nella moderna Gran Bretagna la differenza di retribuzione tra i generi, il cosiddetto "gender pay gap", è ancora una questione irrisolta, in particolare per chi occupa posizioni manageriali. Secondo un rapporto pubblicato sui media del Regno Unito, le donne manager guadagnano il 22% in meno dei colleghi uomini. In base ai calcoli, questo equivale a quasi due ore al giorno lavorate "gratuitamente". La percentuale del 22% è appena al di sotto di quella registrata nel 2014, quando era il 23%. Si è arrivati a questi dati dopo un ampio sondaggio compiuto su 72mila manager del Regno Unito. In media gli uomini guadagnano 39mila sterline l'anno, contro le 30mila delle donne. Il governo di David Cameron sta cercando di trovare una soluzione al problema: a partire dall'anno prossimo le imprese con più di 250 dipendenti saranno obbligate a rivelare la differenza di retribuzione al loro interno. Sperando che la ricetta stavolta funzioni.

(A cura di Silvia Boschetti)

## conquiste delle donne

### Studio multi-paese sui drivers della violenza all'infanzia

Si è svolta recentemente, presso la Sala Monumentale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, una riunione tecnica per la presentazione dei risultati dello "Studio multi-paese sui drivers della violenza all'infanzia", realizzato per l'Italia dal Dipartimento per le Pari Opportunità e dall'Istituto degli Innocenti e coordinato da Unicef Innocenti Office of Research, con

il supporto tecnico dell'Università di Edimburgo. I lavori sono stati aperti dalla consigliera Ermenegilda Siniscalchi, capo del dipartimento per le Pari Opportunità, alla presenza di Franca Biondelli, sottosegretaria del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con delega alla Famiglia. La consigliera Siniscalchi si è soffermata sui risultati della ricerca che comprende dati, politiche e interventi sui minori, i cui diritti purtroppo vengono di conti-

nua violati se non, ancor prima, completamente negati. Raccogliere dati su una problematica che è, ancora oggi, condizionata da tabù sociali rende il tema della violenza un argomento di ricerca particolarmente delicato. Si tratta di costruire quella consapevolezza sociale, così come evidenziato anche dalla sottosegretaria Biondelli, della gravità dei danni che derivano dalle diverse forme di maltrattamento all'infanzia e della necessità di intervenire in modo adeguato e competente, realtà nota ma non per tutti "scontata". L'obiettivo di tutti i settori coinvolti, da quello sanita-

rio a quello sociale e giudiziario, deve comunque rimanere quello di operare sinergicamente, attraverso strategie condivise nelle quali inserire tutte le azioni funzionali alla costruzione dell'intero percorso di protezione dei più piccoli da qualunque forma di violenza. Durante l'incontro la Sottosegretaria Biondelli e la Consigliera Siniscalchi hanno condiviso l'auspicio di proseguire un percorso partecipato che possa concretizzarsi attraverso delle prassi operative per la realizzazione di efficaci strategie di contrasto al fenomeno. (Fonte: Dipartimento per le Pari Opportunità)